



# SAVONA

REDAZIONE: Savona, via Paleocapa 19/4, tel. 019/840.261, fax 019/813.683 - E-Mail: savona@ilsecoloxix.it  
PUBBLIRAMA: Savona, via Paleocapa 19/3, tel. 019/821.705, tel. e fax 019/821.318



IL SECOLO XIX

2 giugno 2006, Venerdì • 33

## QUEST'ESTATE AD ALBISSOLA DISCOTECHE APERTE SINO ALLE QUATTRO

Ad Albissola locali notturni (nella foto il Soleluna) aperti sino alle 4 e pubblici esercizi sino alle 3. Divieto di vendita per le bevande in bottiglia dopo le 22. Bagni marini: via libera al servizio ristorazione

Vaccaro a pagina 34



## PRENOTAZIONE VISITE SPECIALISTICHE SPORTELLO ASL IN VIA PALEOCAPA

Siglato l'accordo tra Asl e medici di famiglia per l'apertura di un nuovo sportello per le prenotazioni delle visite specialistiche in via Paleocapa. Si tratta del terzo Cup (nella foto) in città

Cancelli a pagina 35



## DAL CAPOLUOGO AI PICCOLI PAESI ECCO GLI STEMMI DELLA PROVINCIA

Anche Savona (nella foto), altre località del comprensorio e delle riviere nel libro "Gli stemmi dei Comuni della Liguria": storia, tradizione, aneddoti e curiosità raccontati nell'inserto Week End

Servizio a pagina 53



# I piani del primo cittadino: manovra correttiva di bilancio e città più pulita in pochi mesi Dirigenti a rapporto da Berruti «Ci vuole un cambio di marcia»

Ci sarà una manovra correttiva di bilancio entro l'estate e verrà varato, da qui alla fine di giugno, un "piano Marshall" per migliorare con urgenza la pulizia, la situazione dei parcheggi e dei quartieri di Savona. Insomma: chi ha tempo non aspetti tempo. Il nuovo sindaco Federico Berruti ha davanti cinque anni di mandato, ma l'impronta che vuole dare alla sua leadership appare chiara sin dai primissimi atti: mercoledì si è insediato ed ha subito lanciato segnali politici tutt'altro che di circostanza (la vicepresidenza all'opposizione), ieri ha incontrato i dirigenti del Comune. E non è stato da meno.

Anche in questo caso, infatti, è stata tutt'altro che l'occasione per i saluti, gli auguri e i convenevoli di rito. Al contrario, il neosindaco ha messo subito "alla frusta" i responsabili della macchina di Palazzo Sisto. Uno dei campi, del resto, nei quali aveva promesso di intervenire sin dal primo momento.

Ai dirigenti, infatti, Berruti ha chiesto entro la fine della prossima settimana una lista di idee sui tre problemi che ha individuato come quelli su cui intervenire con maggior celerità. La città li ha individuati da tempo come un problema, e il neosindaco sembra voler mandare subito un segnale. «Miglioramenti visibili e sensibili entro un anno», ha annunciato già la notte della vittoria. E questo è tornato ieri a ripetere ai dirigenti schierati davanti a lui.

Per ottenere questo risultato, Berruti ha sfoderato la di-

### LAVORI IN CORSO

## Ds, una "esterna" per la giunta la Margherita spaccata in tre

Renetici lavori in corso per la formazione della giunta Berruti. I Ds sono più che mai determinati a chiedere quattro posti: toccherebbero a Livio Di Tullio, Luca Martino, Franco Aglietto e ad una donna. Gli ultimi sviluppi sono che si tratterà di una donna di alto profilo, non direttamente impegnata nel partito. In queste ore, i vertici dei Ds starebbero tentando di convincerla a dire sì. Se questo schema non andrà in porto, a rimetterci sarà uno tra Martino e Aglietto. E la scelta scatenerebbe comunque una guerra furiosa, probabilmente la resa dei conti, dentro la Quercia.

Il sindaco beneficierà di una nomina (due se i Ds accetteranno di scendere a tre nomine): sicuro Nanni Ferro, la seconda opzione riguarda Ferdinando Molteni. Quattro posti (tre assessorati e la presidenza del consiglio) spetteranno a Margherita e

Rosa nel Pugno. La prima appare divisa in almeno tre tronconi: quello facente capo al presidente provinciale Marco Bertolotto (che sostiene Livio Giraudo), quello del coordinatore provinciale Alfio Minetti (che ha appoggiato Giampiero Aschiero) e lacorrente di Rosario Monteleone. Il coordinatore regionale ha chiesto a Berruti e Lunardon di partecipare direttamente alle trattative. E sponsorizzerà Franco Lirosi e Rosario Tuvè. In ballo anche il superpreferenziere Giuseppe Casalnuovo. Nella RnP, Paolo Caviglia è certo (in pole position per la carica di vicesindaco, contesa anche da Lirosi), probabile Marco Pozzo. Un posto avrà Rifondazione Comunista per Jorg Costantino, l'ultimo sarà appannaggio della Lista Pittaluga, con Christian Ghigo Gaspari in competizione con Andrea Addis.

A. G.

sciplina programmatica del manager: come detto, idee entro la settimana prossima, piano annuale di lavoro varato entro la fine di giugno e poi «risultati e raggiungimento degli obiettivi» - ha spiegato - verificati con cadenza mensile.

«Ho chiesto ai dirigenti - ha spiegato ancora Berruti - un approccio intersettoriale, senza compartimenti stagni. Ho spiegato che non è possibile non riuscire a dare risposta a certe piccole richieste dei cittadini, piccole ma fonte di grandi angustie. Dipende dall'organizzazione, dipende dalla macchina. E sottolineo: «Risolvere almeno in parte questi problemi, dunque, significa anche modi-

ficare la macchina comunale». Berruti ha concluso il suo discorso "della corona" con i dirigenti spronandoli «ad essere e sentirsi protagonisti». Il neo sindaco ha sottolineato di voler riconoscere i meriti, ma «di aspettarsi collaborazione e un atteggiamento positivo».

Berruti ha lanciato quindi un segnale di voler iniziare a lavorare subito, e a tappe forzate, e senza sconti per nessuno. Tanto da annunciare anche una manovra correttiva di bilancio per l'estate. «Andremo a verificare quali margini abbiamo per la modifica dei capitoli di spesa in base agli obiettivi che abbiamo individuato». Il neosindaco è anche inter-

venuto sulla questione femminile. Ieri il Secolo XIX ha dato conto della disastrosa conta sulla presenza femminile in consiglio. «È sicuramente il dato più negativo del risultato elettorale - ha detto Berruti - ed il mio principale elemento di preoccupazione. Ci sto riflettendo. È evidente che la scarsa presenza in consiglio ha un effetto trascinamento anche sulla giunta. Sto meditando su come correggere questa situazione. Il dato sulla presenza dei giovani, l'altro elemento che ho invitato i partiti a tenere presente, è invece molto più confortante».

Antonella Granero

## il RITRATTO Quel sindaco alla Ivan Basso



Emilia Revello, 108 anni, ieri ha ricevuto gli auguri dal sindaco Federico Berruti

L'Ivan Basso della politica in Liguria si chiama Federico Berruti, nuovo sindaco di Savona, Ds, che nella sua corsa ha staccato gli avversari in modo impressionante, imponendosi al primo turno con il 59,5 per cento dei consensi contro il 31,9 del secondo classificato. Un distacco senza precedenti.

Di Ivan Basso, Berruti richiama la faccia giovane e pulita, uno stile volutamente tendente all'understatement; di lui non si ricorda una dichiarazione sopra le righe o più semplicemente forte o decisa, un capello scomposto, un moto di rabbia. Come Ivan Basso, Berruti - 39enne - è considerato un giovane anche se giovanissimo non è, ma nell'Italia dei Ciampi, Napolitano, Guido Rossi, Prodi, Berlusconi, Borrelli, etc. etc. finché non si compiono i 60 anni di solito si continua a correre nelle categorie under.

Al contrario di Ivan Basso, Berruti non aveva mai corso né Tour de France né percorso salite fianco a fianco (e a volte davanti) ai mostri sacri. La sua carriera politica si limita a una cooptazione nella giunta provinciale, direttamente da semiconosciuto titolare di un ente di sottogoverno a vicepresidente di una pubblica amministrazione. Quella di domenica era la sua prima partecipazione a una elezione, e lui l'ha stravinta.

A Savona nessuno si è stupito più di tanto. Berruti, così a modo, ricco di studi importanti, ma anche un tantino anonimo, più che un candidato era una sorta di principe ereditario. L'uomo scelto da Carlo Ruggeri, dai Ds e dal gruppo di potere economico-politico che ha orientato le scelte della città negli ultimi dieci anni. Scelto con tale e tanta decisione da tenerlo alla larga dai rischi di una consultazione preliminare come le primarie.

Berruti ha raccolto il 59,5 per cento dei consensi; e non ci sarebbe nulla di strano, se si pensa che poche settimane fa alle politiche (Camera) l'Unione arrivò al 59,75. Ma alle comunali di domenica erano presenti altri due candidati di centro-sinistra, l'indipendente Domenico Buscaglia e la transfuga di Rifondazione comunista Patrizia Turchi, entrambi schierati contro l'Unione. Se si sommano i loro voti a quelli di Berruti, la "non destra" a Savona assom-

ma uno stupefacente 68 per cento dei consensi. Stupefacente perché certamente non rispecchia l'orientamento politico dei cittadini savonesi. Stupefacente anche se si considera che la maggiore astensione (83 per cento i votanti alle politiche, 69 alle comunali) penalizza il centro-destra.

E' qui che entra in gioco il fattore-Berruti: il nuovo sindaco ha evidentemente ricevuto consensi anche da chi politicamente è molto lontano dai Ds; da lui si sentono rappresentati non solo i cittadini che si riconoscono nell'arco politico compreso tra Rifondazione comunista e l'Udeur, ma anche porzioni di società orientate più a destra, i cui interessi sono evidentemente soddisfatti dal modello di continuità amministrativa incarnato da Berruti.

Cosa non va, allora, in questo sistema, se larga parte degli interessi è rappresentata dalla maggioranza? In questo momento, più che di elementi negativi si può parlare di rischi perché sarebbe scorretto emettere un giudizio preventivo sull'operato di una giunta che ancora deve nascere. Rischi che consistono in una opposizione debolissima, svuotata di capacità progettuale dalla sua stessa inconsistenza. E in un consiglio comunale privato di poteri decisionali, dove le pratiche arriveranno già belle e pronte.

Ma il rischio più grave è la debolezza complessiva dell'apparato politico di fronte a interessi extrapolitici, quegli interessi che insieme contribuiscono a fare di Berruti non solo un sindaco, ma anche un "principe ereditario".

Al nuovo sindaco, dunque, va chiesto uno sforzo per affrancarsi da quei poteri di cui è in qualche modo figlio. In fondo, il 60 per cento dei voti è caduto sulla sua faccia pulita: nulla gli vieta di dare - se occorre - qualche dispiacere alla Banca e alla Fondazione Carisa, all'Autorità portuale, alla Camera di commercio, a imprenditori privati e cooperativi, alla giunta Burlando, agli appetiti dei troppi partiti che lo appoggiano. Come Ivan Basso dopo il ritiro di Lance Armstrong dalle corse, adesso ha la forza per scegliere quando stare nel gruppo e quando staccarlo con uno scatto di autonomia.

Nicola Stella

## L'onorevole dell'IdV: «Coinvolti nelle scelte, altrimenti trarremo le conseguenze» Pedrini attacca: «Presidenza all'opposizione e un ruolo per i "piccoli" della coalizione»



L'onorevole Egidio Pedrini

Forza Italia, per bocca di Emilio Barlocco, ringrazia Berruti per aver offerto alle minoranze la vicepresidenza del consiglio comunale, ma rilancia. «L'apertura del nuovo sindaco potrebbe dunque apparire realmente significativa sul piano politico e amministrativo - scrive Barlocco - se si riferisce alla presidenza stessa del consiglio».

La stessa posizione esprime dall'interno della maggioranza l'onorevole Egidio Pedrini, plenipotenziario dell'Italia dei Valori in Liguria. A Pedrini non è piaciuto come i piccoli partiti siano stati "usati e gettati" e chiede esplicitamente di riconoscere loro un ruolo. E, nella stessa logica di rispetto istituzionale, di dare alle minoranze la pre-

sidenza del consiglio.

Una nuova gatta da pelare, per Federico Berruti, dal momento che quella casella fa parte a tutti gli effetti dei conteggi effettuati nella difficile trattativa per la composizione della giunta (vedi box sopra). Dice Pedrini: «Il candidato, in questo caso Berruti ora eletto, è l'espressione di una serie di alleanze che danno nel loro complesso credibilità e qualità al candidato stesso». Aggiunge Pedrini: «Noi non facciamo aritmetica, ma politica. Non ci si può limitare alle semplice somma dei voti. Non si può discutere solo quando gli equilibri elettorali sono precari. Se questo non avviene, saremo leali, ma ne terremo conto in futuro».

Argomenta Pedrini: «De Gasperi anche quando aveva la maggioranza assoluta chiamò al governo repubblicani, socialdemocratici e liberali». E aggiunge: «Chiediamo di essere tutti partecipi alle scelte di gestione della città, come questo si debba determinare è da discutere, non abbiamo preclusioni». Conclude l'onorevole alzando il cartello di pericolo: «Abbiamo, con spirito di squadra, difeso Berruti di fronte agli attacchi sul porto, su Bofill e sul cemento, non abbiamo creato turbolenze con scelte individuali nella vicenda con il gruppo Di Vairo. Ora chiediamo pari dignità».

A. G.



**PRESTITO EXPRESS**

## Giusto il tempo di un espresso!

### Grandi sogni, piccole rate

La vacanza tanto desiderata, l'auto nuova, lo scooter, l'arredamento per la casa, un regalo per te o per i tuoi familiari... Con **Prestito Express**, oggi, puoi! Prestito Express è il finanziamento facile, veloce e rateizzato su misura fino a 84 mesi, che ti consente di realizzare i tuoi sogni e di affrontare ogni spesa, anche imprevista, con la massima serenità. Ma non è tutto. La Cassa di

**CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA SPA**

vicina per tradizione

Risparmio di Alessandria ti offre altre due possibilità: **Credito Rapido**, per avere fino a 3.000 euro in un batter d'occhio, e **CartaSi Choice**, che puoi usare sia come una Carta tradizionale sia nella funzione "Revolving" attivando cioè un comodo sistema di pagamento rateale per i tuoi acquisti. Chiedi alle filiali della Cassa di Risparmio di Alessandria o telefona al Numero Verde 800.804070.

www.cralessandria.it